



Spiral - L'eredità di Saw (2021)

Un horror-poliziesco che rinnova la saga Saw con un serial killer dai metodi sempre più efferati.

Un film di Darren Lynn Bousman con Samuel L. Jackson, Marisol Nichols, Max Minghella, Chris Rock, Zoie Palmer. Genere Horror durata 93 minuti. Produzione USA 2021.

Uscita nelle sale: mercoledì 16 giugno 2021

Un morboso killer scatena un pericoloso gioco che coinvolgerà un detective di polizia.

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Durante la parata del 4 luglio, un poliziotto viene sequestrato e si risveglia prigioniero di un meccanismo che gli dà due possibilità: morire travolto da un treno oppure salvarsi mozzandosi la lingua. Il suo sarà il primo di una serie di omicidi realizzati da un serial killer che si ispira a Saw e intende ripulire il dipartimento di polizia eliminando gli elementi più corrotti. A capo delle indagini viene messo Zeke Banks, detective della omicidi irreprensibile ma dai metodi poco ortodossi, e per questo odiato da tutti: uno dopo l'altro vedrà morire i colleghi atrocemente torturati, fino a quando il cerchio si restringerà su suo padre Marcus, ex capodipartimento in pensione e ritenuto responsabile del degrado morale della città.

Nuovo reboot di una delle saghe horror più prolifiche di sempre, che dopo l'inutile "Saw - Legacy", a sua volta ripreso del definito "Saw 3D - Il capitolo finale", immagina un nuovo killer seriale con logo e maschera mutate, ma uguale metodologia e ferocia.

Pare che l'idea di un rilancio sotto mentite spoglie di Saw, con la spirale come nuova icona della follia moralista del serial killer torturatore, sia venuta a Chris Rock, interprete del film nella parte del poliziotto sopra le righe Zeke, desideroso di entrare nell'universo horror-poliziesco di una saga che risale ormai al lontano 2004 e conta otto film.

In questa ripartenza che dichiara la propria filiazione nel sottotitolo («From the Book of Saw», dice la versione originale, quasi ci fosse un'aura letteraria da recuperare) quasi o nulla cambia, a parte il logo e la maschera dell'assassino nei soliti video di rivendicazione: la maschera indossata dal misterioso purificatore è una testa di maiale e la sua voce modificata elettronicamente è un lamento cantilenante e ossessivo. .

Per il resto, ci troviamo di fronte alla solita sequenza di barocchismi ed eccessi gore tipici della saga, con macchine da tortura ormai complesse in maniera parossistica, e all'altrettanto abituale assurdità di una sceneggiatura piena di buchi che sfida ogni tentativo di ricostruzione logica della trama. .

Le due caratteristiche fondamentali di 'Saw', da un lato l'efferatezza scientifica del serial killer (che prevede un controllo totale della casualità e punta su una logica matematica che rende ancora più sadico il piacere voyeuristico di aspettare e osservare l'allestimento di una morte atroce) e dall'altro l'ossessione purista del contrappasso sono rispettate in maniera pedissequa e scolastica.

La regia di Darren Lynn Bousman, già autore di "Saw II - La soluzione dell'enigma" (2005), "Saw III - L'enigma senza fine" (2006) e "Saw IV" (2007), compila il solito lavoro alimentare tutto accelerazioni, montaggio frenetico, particolari crudi, ellissi sul più bello, toni cupi e fasci di luce molto anni '90 e ritmo da episodio seriale, con tanto di finale aperto che lascia spazio a chissà quali sequel. Ordinaria amministrazione, insomma, con il solo Chris Rock a emergere dal generale senso di riproduzione meccanica, abbastanza in parte nel ruolo del poliziotto in crisi e nel finale coinvolto intrappolato suo malgrado nella rete perfettamente congegnata del serial killer, vero demiurgo e "autore" della saga.

Su chi si nasconda dietro la testa di maiale ovviamente non ci pronunciamo, ma ci limitiamo a suggerire di prestare attenzione al modo in cui si ripete sempre uguale - o forse no... - la dinamica degli omicidi.